

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE

Modulo A (9 CFU)

a.a. 2011-2012

Fondamenti di Linguistica

Prof.ssa Clara Ferranti

STRUTTURALISMO

FUNZIONE DELLA LINGUA

AREE DI BROCA E DI WERNICKE

IV PARTE

L'ASSUNTO STRUTTURALISTA

- La concezione saussuriana della lingua come *sistema di valori puri in cui tutto si tiene* è il fondamento dello strutturalismo
- Tale concezione è stata definita da Jakobson “la pietra angolare della teoria linguistica contemporanea”

AUTONOMIA DELLA LINGUA

- Nella concezione strutturalista la lingua è autonoma rispetto alla **realtà** e anche rispetto al **pensiero**
- La realtà oggettiva non ha alcun ruolo nella formazione del pensiero e del significato
- Non esiste pensiero senza la lingua

Suono e pensiero pre-linguistici

- Il **pensiero** è in sé una massa amorfa, caotica e indefinita nella fase prelinguistica: non esistono nella mente idee o concetti prestabiliti e preesistenti alla lingua, distinti e delimitati, cui la lingua assegnerebbe “etichette linguistiche”
- La **sostanza fonica** è una materia altrettanto indeterminata, caotica, flessibile

La realtà ... senza la lingua

- Il **mondo referenziale**, che è alla base della formazione del significato, esiste indipendentemente dalla realtà linguistica dell'uomo, è ontologicamente preesistente
- Gli **organi fonatori**, che sono alla base dell'espressione linguistica, sono primariamente organi preposti ad altre funzioni (respirazione e digestione) non alla fonazione

Due realtà indipendenti

MONDO DEI REFERENTI

ontologicamente
preesistente



PERCEZIONE



**MASSA AMORFA E
NEBULOSA DEL
PENSIERO**



MONDO DELLE IDEE
caotico e confuso

ORGANI FONATORI

dell'apparato
respiratorio e digerente



USO INDOTTO



**MASSA AMORFA E
INDISTINTA DEI
SUONI**



MONDO DEI SUONI
continuum non significativo

UNIVERSI SEPARATI?

**Che tipo di rapporto
esiste dunque tra la
lingua, il pensiero e
la realtà?**

Tre livelli linguistici

- **LINGUAGGIO – livello universale**
 - capacità di comunicare
 - facoltà di parlare
- **LINGUA – livello storico**
 - norma storicamente e tradizionalmente ereditata, fruita dai singoli parlanti di una determinata comunità linguistica
- **TESTO – livello testuale**
 - atti linguistici, scritti e orali, realizzati da un parlante in una determinata situazione

Origine della lingua nell'uomo

- La **lingua** non è un fatto naturale o spontaneo nell'uomo ma è
un fatto culturale
- Solo la **facoltà di linguaggio** è naturale



affinché l'uomo possa parlare deve essere attivata, entro i 6-10 anni di età, l'area di Broca

PAUL PIERRE BROCA E CARL WERNICKE

Broca



Wernicke



PAUL PIERRE BROCA

- In seguito ad un'autopsia sul corpo di un paziente che aveva mostrato difficoltà espressive, nel 1861 il neurologo francese Broca scopre l'area che presiede alla *produzione motoria del linguaggio*, nella **terza circonvoluzione frontale sinistra**, denominata pertanto **Area di Broca** (aree cerebrali 44 e 45)

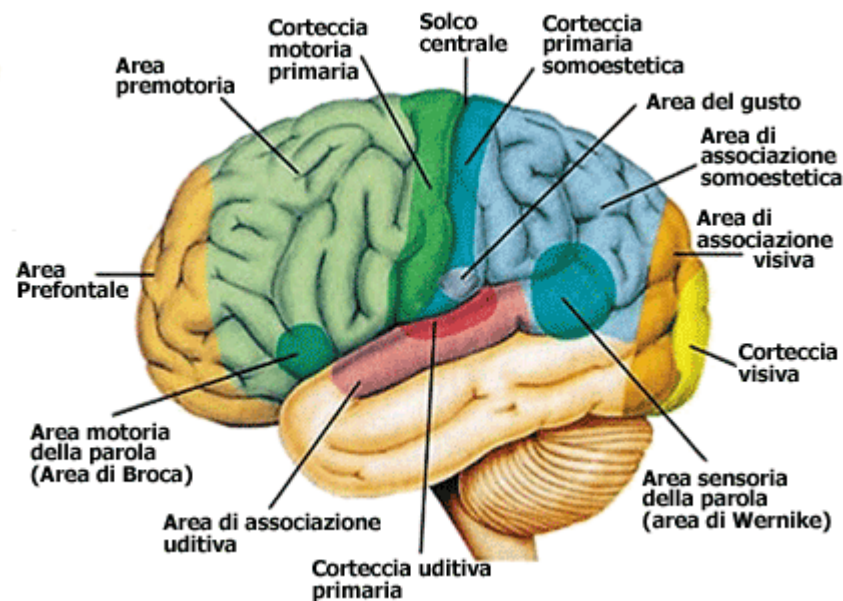
CARL WERNICKE

- Associando un disturbo linguistico ad una lesione cerebrale subita da un paziente, nel 1874 il neurologo tedesco Wernicke scopre l'area che presiede alla *comprensione del linguaggio* nella **parte posteriore del lobo temporale sinistro**, dove questo si unisce al lobo parietale e a quello occipitale, denominata pertanto **Area di Wernicke** (area cerebrale 22)

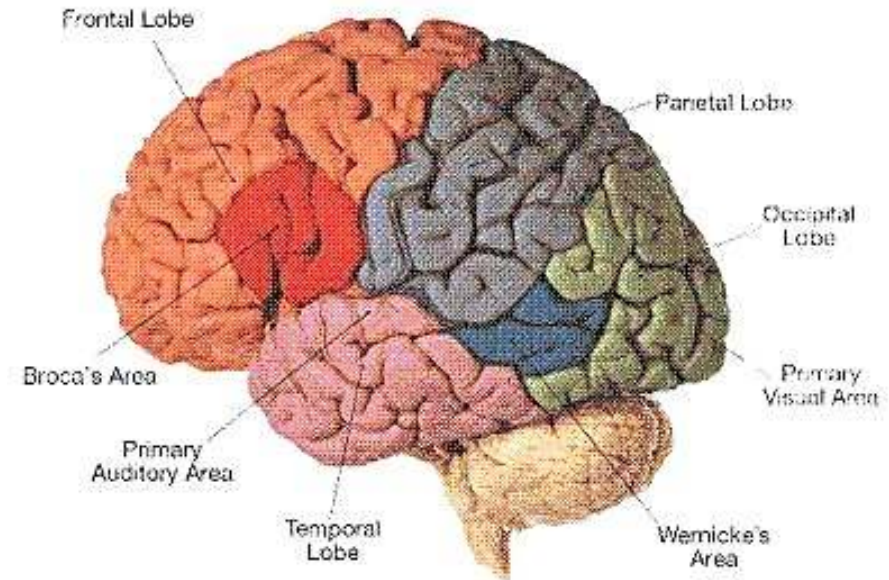
La localizzazione cerebrale del linguaggio

- Con gli studi di Broca e di Wernicke, che conducono a due diversi tipi di afasie dovute a lesioni di porzioni diverse dell'emisfero sinistro della corteccia cerebrale, viene assodata la *lateralizzazione degli emisferi cerebrali* e la *differenziazione funzionale* delle aree corticali
- Il linguaggio viene così localizzato nell'**emisfero sinistro** del cervello

I CENTRI PREPOSTI ALL'ELABORAZIONE LINGUISTICA LE AREE DI BROCA E DI WERNICKE



cortecce e aree cerebrali

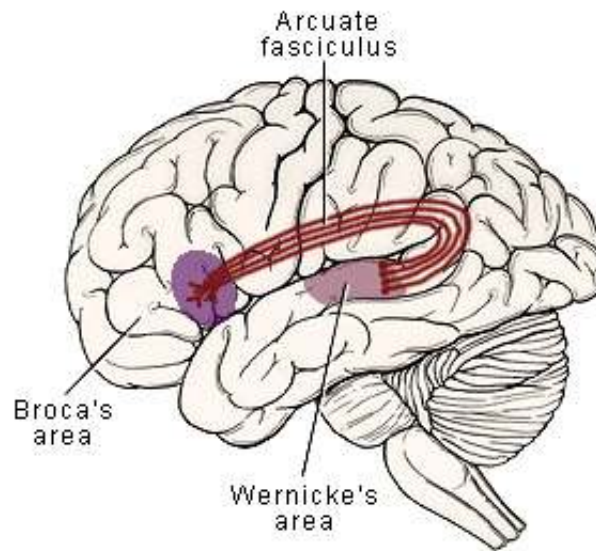


lobi cerebrali

(le immagini sono state ricavate da vari siti internet)

Connessione tra le due aree preposte al linguaggio

- Le aree di Broca e di Wernicke sono connesse tra loro da un percorso neurale denominato **fascicolo arcuato**



FUNZIONE DELLA LINGUA

- Tra le due masse amorfe e indipendenti

- del **pensiero**, che scaturisce dalla percezione del **reale**, e

- del **suono linguistico**, cui gli **organi fonatori** vengono preposti attraverso un uso indotto

la lingua si frappone come intermediaria e suddivide **pensiero** e **suono** in delimitazioni reciproche di unità:

- l'unità del pensiero
- l'unità del valore fonico

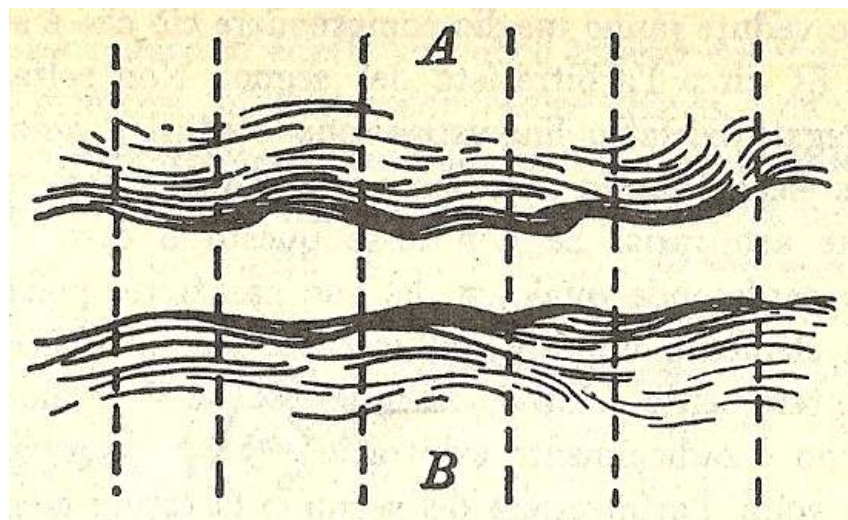
Lingua come intermediario tra il pensiero e il suono

“Il ruolo caratteristico della lingua di fronte al pensiero non è creare un mezzo fisico materiale per l’espressione delle idee, ma servire da intermediario tra pensiero e suono, in condizioni tali che la loro unione sbocchi necessariamente in delimitazioni reciproche di unità”

(Corso, p. 137)

Funzione ‘chirurgica’ della lingua

“il «pensiero-suono» implica divisioni
e [...] la lingua elabora le sue unità
costituendosi tra due masse amorfe”



(*Corso*, p. 137)

“La lingua e’ una forma e non una sostanza”

(Corso, pp. 147-148)

- La lingua è dunque una **forma** all’interno della quale la sostanza significata e la sostanza fonica si costituiscono (= prendono forma), attraverso i suoi valori differenziali definiti *in negativo* (significato e significante), in unità inscindibili dal valore *positivo* (segno)

PRINCIPIO ORGANIZZATORE

La lingua è il
principio organizzatore

- della *realtà*
- del *pensiero*
- del *suono*

perché interpreta il reale e
dà forma alla sostanza

LA REALTÀ

- La lingua opera una *segmentazione arbitraria* della **realtà**, conosciuta dunque distintamente dall'uomo solo tramite la lingua e nel modo in cui la lingua la organizza e categorizza

IL PENSIERO E IL SUONO

- La lingua *segmenta, dà forma e struttura* il **pensiero** e il **suono** delimitandoli in unità discrete e reciproche, tale per cui una sequenza fonica delimitata corrisponde, arbitrariamente e diversamente nelle varie lingue, ad un concetto delimitato:
 - un segmento fonico corrisponde ad un segmento del pensiero in maniera differenziata nelle lingue

Le arbitrarie suddivisioni delle lingue: arbitrarietà semantica

- tanti concetti di *neve* in **eschimese**, quella che sta sul terreno, quella portata dal vento, quella che cade e come cade
- **it.** *legna/legno/bosco* – **fr.** *bois*
- **lat.** *niger/ater* - *candidus/albus* (scuro brillante/scuro opaco - bianco brillante/bianco opaco) – **it.** *nero/bianco*
- **ing.** *meat/flesh* o **fr.** *viande/chair* – **it.** *Carne*
- **ted.** *gehen/fahren* (andare a piedi/con un mezzo) – **it.** *andare*

RECIPROCIÀ *VERSUS* POLISEMIA

- L'idea saussuriana della reciprocità tra significato e significante, che sembra implicare biunivocità tra il pensiero e il suono, deve tuttavia fare i conti con l'imperante **polisemia** che caratterizza la maggior parte dei segni linguistici

Natura elastica del significato

- La caratteristica più evidente delle parole è infatti quella di *possedere più significati* a motivo della loro **natura elastica ed estendibile** in rapporto all'uso:
 - al significato grammaticale si aggiungono quello contestuale, quello metaforico, quello specialistico, ecc.
 - il significato è aperto, variabile, si modella e si riorganizza nel tempo e nello spazio in base alle esigenze espressive delle comunità parlanti

LA VAGHEZZA SEMANTICA

- Tale flessibilità costituisce la caratteristica più marcata delle lingue naturali ed è chiamata
vaghezza semantica
- Essa è il segno più visibile dell'efficacia comunicativa del sistema linguistico ma, al tempo stesso, è ciò che rende estremamente complessa l'analisi semantica

L'analisi semantica è complessa!

- **L'analisi non sarebbe complessa se nella lingua fosse veramente tutto reciprocamente delimitato e perfettamente ordinato, tale per cui ad una porzione del pensiero corrisponde biunivocamente una porzione del suono**

... ma la lingua è economica

- Tuttavia grazie alla polisemia il sistema risponde alle *leggi di economia linguistica* poiché sarebbe impossibile ricordare tante parole per quanti sono i significati contestuali che l'uomo ha bisogno di esprimere nella comunicazione

RECIPROCIITÀ = BIUNIVOCITÀ ?

- **Nel sistema linguistico i segni biunivoci costituiscono un piccolo sottoinsieme (quelli inequivocabili, di primaria necessità, in cui il significato è obiettivo e unico)**
- **In virtù della polisemia, di cui certamente Saussure era consapevole, non è pertanto possibile concepire la reciprocità nel senso di “biunivocità”**